Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 11

Lunedì 13 marzo 1944 XXII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. [illegible] - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Con un numero: Anno L. 87 - Sem. L. 44 - Trim. L. 23 - Estero: Anno L. 180 - Sem. L. 91 - Trim. L. 46 - Un numero cent. 20 - Arretrati cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazioni al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-[illegible]

La lotta al fronte orientale

Le truppe tedesche respingono decisamente i violenti molteplici attacchi del nemico

Vivace attività di pattuglie nei settori italiani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Fra il Basso Nipro e Tarnapol continuano i duri combattimenti con grandi forze sovietiche. Numerosi attacchi nemici sono stati respinti e sono stati infranti tentativi effettuati da reparti di punta di traversare il Bug, a sud-ovest di Uman. Un reggimento nemico che era penetrato in Tarnapol, è stato distrutto in duri combattimenti svoltisi per le strade.

In aspri combattimenti difensivi diretti dal generale di artiglieria Hell, si sono particolarmente distinti la 34a Divisione di fanteria della Mosella, al comando del generale di Divisione Hochbaum, la 198a Divisione di fanteria del Wurtemberg-Baden, comandata dal generale di Divisione von Horn, e la 4a Divisione di truppe alpine del Wurtemberg-Baden, posta al comando del generale di Divisione Braun.

A nord ovest di Nevel i bolscevichi hanno gettato nella lotta nuove forze e hanno continuato, con l'appoggio di reparti corazzati, i loro tentativi di sfondamento. Essi sono stati respinti e hanno subito gravi perdite umane. Sono stati anche distrutti 38 carri armati. In questi combattimenti si è distinto particolarmente il 68.o reggimento di fucilieri della Germania settentrionale, posto al comando del colonnello della riserva Giezler.

Anche a nord-est di Ostrow, presso Pleskau e sul fronte di Narva le truppe germaniche hanno mantenuto le loro posizioni contro il nemico, che ha attaccato in numerosi punti violentemente.

Sui fronti italiani il nemico ha aumentato la sua attività di pattuglie.

A sud-ovest e a sud di Cisterna, come anche nel settore di Cassino, attacchi locali effettuati dal nemico, con forte appoggio di artiglieria, sono stati fatti fallire dal fuoco difensivo germanico.

Apparecchi da battaglia hanno colpito con bombe obiettivi portuali di Anzio e hanno gravemente danneggiato un piroscafo nemico da trasporto di 2 mila tonnellate.

Formazioni di apparecchi nord-americani da bombardamento hanno attaccato, l'11 marzo, le città di Padova, di Firenze, e Tolone.

In violenti combattimenti aerei e mediante l'artiglieria contraerea della Marina, sono stati abbattuti, nel corso di questi attacchi, trenta apparecchi nemici, 11 dei quali dai cacciatori italiani.

Protetti da dense nubi, bombardieri terroristici nord-americani hanno gettato, nella mattinata dell'undici marzo, bombe nella regione di Munster, causando danni minimi.

Alcuni apparecchi nemici da disturbo hanno attaccato durante la scorsa notte località della Germania occidentale. L'artiglieria contraerea ha abbattuto tre di questi apparecchi.

La carriera di un ebreo del ghetto

Il testamento di «Sir Henry» Strakosch - Come Churchill è venuto in possesso della eredità

LISBONA, 12 marzo.

Uno dei più grandi, se non il più grande, fra i finanzieri inglesi, è stato Sir Henry Strakosch, morto nell'ottobre dell'anno scorso. Alla apertura del testamento, avvenuta ora, si potè stabilire che egli aveva lasciato importanti somme a una serie di amici politici fra i quali soprattutto figura il Primo ministro inglese. Churchill ha ricevuto 20 mila sterline con l'espressa dichiarazione di essere stato uno dei più fedeli amici del defunto multimilionario. Inoltre sono venuti in possesso di simili eredità il ministro sud-americano Smuts, il Lord Cancelliere Sir John Simon ed il ministro delle Informazioni Brendan Bracken.

La stretta amicizia del Primo ministro britannico col defunto multimilionario Strakosch è di antica data. Essa risale alla guerra dei Boeri nella quale epoca incominciarono le loro due carriere, l'una diretta verso la politica e l'altra verso gli affari. Una grande differenza esisteva tuttavia fra i due. Churchill è membro di una antica famiglia patrizia inglese, nonostante che abbia sangue nordamericano per parte della madre, l'origine di Strakosch, per contro, è totalmente oscura e tale da non apparire chiaro come egli abbia trascorso i suoi anni di gioventù. La culla di Strakosch va ricercata in un qualunque meschino ghetto della Boemia o della Galizia. Egli era emigrato fin da giovane in Inghilterra dove nel 1890 apparve per la prima volta nella City londinese quale mediatore di affari mirante incessantemente a conquistare quel danaro che doveva costituire per tutta la vita il suo principale miraggio. La sua grande fortuna incominciò allorchè l'Inghilterra dichiarò la guerra ai Boeri. Con l'istinto proprio della sua razza aveva scoperto che la guerra dell'Inghilterra rappresentava il punto di partenza per una carriera che solo pochi uomini hanno la fortuna di compiere.

Sempre durante la guerra boera, Strakosch faceva capolino anche nel Sudafrica dove per la prima volta gli capitò di conoscere l'allora corrispondente di guerra Churchill e nel quale indovinava subito di aver trovato il suo futuro compare. Chi può mai sapere in che modo Strakosch riusciva in quell'epoca ad assicurarsi il possesso della prima miniera d'oro sud-africana? Sta di fatto, tuttavia, che in pochi anni egli accumulava una fortuna di parecchi milioni e, qualche tempo più tardi, in seguito alle sue buone relazioni politiche, riusciva a sviluppare in questi ambienti la sua sfera di potere. Egli diventava così consigliere finanziario del Governo sudafricano, incarico che successivamente assumeva anche nei riguardi della Inghilterra, tanto da essere inviato quale rappresentante dell'Unione Sudafricana e della Gran Bretagna alla Società delle Nazioni. Ogni attività politica non impediva menomamente che Strakosch aumentasse di pari passo la sua potenza finanziaria. Egli era nominato, come avviene in questi casi, presidente di Consigli di amministrazione di innumerevoli società, nel Sudafrica quanto in Inghilterra e negli altri Paesi stranieri. [illegible] di ricchezza e di potenza che in Inghilterra [illegible] titoli nobiliari. Avvenne pertanto che l'oscuro figlio del ghetto, di nazionalità sconosciuta, fu chiamato Sir Henry, baronetto di S. M. Britannica la cui espansione finanziaria arrivava fino all'Africa, alle Indie e che apparteneva al più inaccessibile circolo dell'alta aristocrazia inglese annoverando fra i suoi migliori amici coloro che tenevano, saldo nelle mani, la potenza politica britannica.

Neutralità e neutralità

Ciò che noi viviamo oggigiorno è una crisi del diritto delle genti e quindi anche del concetto di neutralità quale è stato fissato alla seconda conferenza della pace all'Aia. Questa crisi che minaccia di far sboccare nell'anarchia i rapporti esistenti fra i popoli, non è affatto scoppiata a caso, ma è stata predisposta da lungo tempo. Essa è stata provocata dall'effetto combinato della falsa morale anglo-sassone e dell'amoralità sovietica. Se ora gli americani negano apertamente il diritto di neutralità e cercano di ricattare non solo dai popoli neutrali europei, ma anche dalle Nazioni sudamericane una presa di posizione, tutto ciò equivale a voler proclamare senza ambagi il verbo della violenza internazionale. Il concetto del diritto impallidisce e si ritrae per lasciar libero passo alla forza di cui si è ormai brutalmente servito il Governo di Londra in combutta con quelli di Mosca e di Washington. Si cerca di costringere i piccoli Paesi a contrarre presso una grande Potenza una riassicurazione politica e militare contro i rischi derivanti dalla loro privazione di diritti. Sul modo con cui viene esercitata questa coazione, si può avere un'idea dalla recente pretesa trasformazione federativa dell'Unione Sovietica la quale ha aperto paternamente le sue braccia per accogliere gli infelici che a lei ricorrono, braccia però che si rinchiudono subito dopo in una stretta soffocante e mortale, non altrimenti di certi petali di fiori della famiglia delle piante cosiddette carnivore che automaticamente si rinserrano non appena la vittima sia giunta a portata della loro presa.

Unitamente all'Unione Sovietica che si è sempre tenuta discosta da ogni obbligo che la impegnasse a rispettare il diritto delle genti, sono responsabili della degradazione in cui è precipitata l'idea della neutralità le Potenze [illegible] di Versailles che della Società delle Nazioni hanno saputo fare non già un baluardo del diritto, bensì uno strumento per attuare la loro politica fraudolenta. Gli inglesi e i francesi non hanno avuto bisogno di impiegare il concetto classico della neutralità nei dibattiti svoltisi presso questo [illegible]. Essi si limitarono ad agitare l'idea in apparenza innocente, ma in verità pericolosissima, della «sicurezza collettiva» per aggiogare ad una stretta [illegible] a mantenere intatto l'ordine di Versailles. Bastò l'applicazione delle sanzioni all'Italia per far comprendere a più di un Governo quali fossero le trappole della «sicurezza collettiva».

Per la Germania, Paese senza frontiere naturali l'idea della neutralità a favore delle piccole Nazioni contigue rappresentò sempre un fatto naturale e nonostante che le mene anglo-americane mettessero bene in mostra il carattere pseudo neutrale dei Governi del Belgio, dell'Olanda e della Norvegia, il Führer, anche negli anni che hanno preceduto questa guerra, è sempre intervenuto per rafforzare la neutralità dei vicini. Ricorderemo la dichiarazione del 30 gennaio 1937 secondo la quale la Germania era pronta a riconoscere l'inviolabilità nonchè a garantire la neutralità dei territori dell'Olanda e del Belgio. Lo stesso desiderio di stabilizzazione della neutralità scaturisce dalle dichiarazioni espresse dal Führer dopo la riunione dell'Austria al Reich. Le assicurazioni date ai Governi della Svizzera e della Norvegia nel maggio 1939 e i patti di non aggressione firmati con la Danimarca e coi Paesi Baltici rappresentano le ultime pennellate tracciate nel quadro della politica neutrale esercitata dalla Germania. Perfino le provocazioni di Roosevelt del febbraio 1939 non sono riuscite a far deflettere il Reich da questa linea generale dalla sua politica estera. Solo il disprezzo dei doveri di neutralità verificatosi presso alcuni Governi dopo lo scoppio della guerra provocata dall'Inghilterra, ha determinato l'adozione di opportune misure militari.

Non vi è accenno nella mentalità dei nostri nemici che la provocata degradazione del concetto di neutralità rappresenti una tattica passeggera tendente a restringere il grande spazio continentale europeo per raggiungere scopi politici militari e soprattutto economici agli effetti bellici. Nella stessa Inghilterra si elevano alte le proteste che accennano al pericolo per la Gran Bretagna di un ordine europeo del dopoguerra qualora questo fosse creato sul presupposto di una permanente assistenza militare americana alla Gran Bretagna.

I circoli politici degli Stati Uniti sono tutti concordi nell'ammettere che dopo questa guerra si scatenerà in quel Paese una violenta reazione contro Roosevelt per essersi egli voluto immischiare nei problemi interessanti Nazioni straniere. Questa reazione assumerà la forma di un'ondata di isolazionismo la cui portata non si può prevedere entrando in campo fattori politici interni che avranno su tale questione un effetto decisivo.

I Paesi neutrali europei che hanno già fatto un'esperienza pratica col bolscevismo sono ormai convinti che qualsiasi tentativo mirante a coprirsi le spalle col ricorrere a Mosca sull'esempio del tristo signor Benès, si risolverebbe in una nuova forma di suicidio collettivo. Gli altri Paesi neutrali che preferiscono una comoda illusione a una chiarezza drammatica comprenderanno un giorno che unicamente la solidarietà europea guidata dalla Germania potrà evitare tutti i pericoli. Ma la storia insegna anche che solo l'accorgimento preventivo può dare i suoi frutti mentre quello tardivo è fonte di lacrime amare per quanto si è irrimediabilmente perduto.

P. S.

Le operazioni giapponesi

TOKIO, 13 marzo.

Il Quartier Imperiale nipponico comunica:

Le truppe giapponesi, che sin dalla fine dello scorso anno erano state concentrate nella regione compresa fra i dintorni di Pinschhafen e la zona a nord ovest di Hansa, hanno lasciato le posizioni che occupavano, attraversando la regione a sud di Gumri, e si sono portate, nella prima decade di marzo, nei pressi di Madang, senza incontrare alcuna resistenza da parte del nemico.

Esse stanno ora portando a termine il loro schieramento.

Forze nipponiche, dislocate nei pressi di Gumbi, nella regione a sud di Madang, hanno fatto sì che il trasferimento delle truppe giapponesi non fosse ostacolato dal nemico, respingendo gli attacchi sferrati da formazioni numericamente superiori e stanno ora infliggendo forti perdite all'avversario.

L'agenzia Domei apprende da una base nipponica del Pacifico meridionale che le truppe giapponesi dislocate nella regione di Talasea, nella penisola di Willaumez, sita nell'isola della Nuova Britannia, stanno intensificando i loro attacchi contro le forze nemiche che sono recentemente sbarcate in quel settore.

Nel corso di un violento combattimento svoltosi ieri, le unità nipponiche hanno causato al nemico la perdita di oltre 500 uomini.

L'Esercito repubblicano: Reparti di paracadutisti del X Battaglione Mas (Foto Luce)

Fulgide vittorie dei nostri cacciatori

Undici aerei nemici abbattuti nel cielo del Veneto

QUARTIER GENERALE, 12 marzo.

Il Quartier generale delle Forze Armate Repubblicane comunica:

Nella notte sull'undici corrente, nostri aerosiluranti, entrati per la prima volta in azione al largo di Nettuno, hanno colpito un piroscafo di settemila tonnellate che deve ritenersi affondato.

Nel pomeriggio dell'undici corrente, nel cielo del Veneto i piloti del I. Gruppo Caccia hanno impegnato in combattimento numerose formazioni avversarie abbattendo, dopo aspra lotta, 11 apparecchi sicuri, di cui due fortezze volanti, e due probabili.

Nell'azione abbiamo perduto due nostri equipaggi.

A un giorno di distanza dalla notizia dell'entrata in linea di una aliquota del ricostituito Gruppo aerosiluranti «Buscaglia», cacciatori del I. Gruppo, già affermatisi nei cieli di Torino e Udine, hanno dato alla rinata Aviazione italiana l'orgoglio di una vittoria.

Dopo le precise raffiche degli aviatori repubblicani, tre quadrimotori da bombardamento americani e otto caccia del tipo «Thunderbolt» sono precipitati al suolo.

Risulta, inoltre, che due apparecchi, un quadrimotore e un caccia, sono stati probabilmente abbattuti e che altri quattro sono stati ripetutamente colpiti.

I caccia nemici del tipo «Thunderbolt» prodotti negli Stati Uniti per il loro poderoso armamento, velocità e tangenza sono ritenuti dai nostri avversari fra i più potenti caccia del mondo.

Lavorando in silenzio, l'Aviazione della Repubblica Sociale Italiana si rafforza e si afferma.

Accanto ai camerati della «Luftwaffe» i nostri aviatori hanno definitivamente ripreso il loro posto a difesa dei cieli della Patria.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una relazione di Graziani sullo sviluppo delle Forze Armate

QUARTIER GENERALE, 12 marzo

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, alle ore 10.30, sotto la presidenza del Duce.

All'inizio dei lavori il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, ministro delle Forze Armate, ha svolto una dettagliata relazione concernente lo sviluppo delle Forze Armate, illustrando quanto si è fatto per risolvere i problemi relativi alla nostra ripresa militare.

Il Maresciallo ha comunicato i dati riguardanti la quasi totale presentazione ai Distretti delle reclute, dei richiamati e dei renitenti. Ha quindi aggiunto che alcune delle maggiori difficoltà, quali l'accasermamento e l'equipaggiamento dei nuovi contingenti, sono state superate o sono in via di risoluzione grazie alla cordiale collaborazione dei Comandi germanici ed alla iniziativa dei comandanti dei depositi e dei Distretti.

Il complesso delle forze attualmente inquadrate nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica nella Guardia Nazionale Repubblicana, nella Polizia, nella Guardia di Finanza, nell'Ispettorato militare del lavoro, è di alcune centinaia di migliaia di uomini.

Oltre alle forze che si trovano nel territorio metropolitano, ci sono nella Penisola balcanica alcune decine di migliaia di soldati e di Camicie nere, che, fin dal settembre sono rimaste a fianco delle truppe tedesche mentre in Germania procede, con ritmo sollecito, la ricostituzione di alcune grandi unità.

Il Maresciallo Graziani ha, quindi comunicato che i lavori della commissione di revisione degli ufficiali sono già a buon punto ed hanno portato alla eliminazione di parecchie centinaia di ufficiali di ogni grado che non possedevano i requisiti per poter inquadrare le Forze Armate repubblicane.

Il Maresciallo Graziani ha annunziato che a questa prima revisione ne seguirà una seconda, in modo che i quadri delle nuove Forze repubblicane siano all'altezza dei compiti che loro sono affidati dalla Patria.

Sono stati, quindi, approvati i vari provvedimenti straordinari oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

La flotta italiana ai sovieti

Badoglio ha ricevuto una risposta "rassicurante,,

LISBONA, 12 marzo.

L'agenzia *Reuter* comunica che i governi di Londra e di Washington, dopo aver ignorato per una settimana, circa le proteste sollevate da Badoglio a causa della cessione, decisa da Roosevelt e ratificata da Churchill, di un terzo della flotta italiana all'Unione sovietica, si sono decisi finalmente ad inviare al governo regio una risposta la quale, naturalmente, non poteva essere che «rassicurante».

A Badoglio, secondo la stessa agenzia, è pervenuta una nota ufficiale in cui si afferma che durante le discussioni sulla flotta italiana non si è parlato del trasferimento di proprietà vero e proprio della stesso, ma «soltanto» della assegnazione di navi per usi operativi in quei teatri di guerra dove, a giudizio delle nazioni unite, esse possono essere impiegate nella maniera più utile.

I fini ultimi della manovra di Londra e Washington sono, però, fin troppo evidenti: l'assegnazione per usi operativi di una parte della flotta italiana alla Russia non significa altro, infatti, che l'assegnazione alla marina sovietica di tutti i diritti su quella parte della flotta italiana, vale a dire, in generale, il diritto di proprietà sulla stessa. Il grazioso eufemismo, di cui fanno uso gli anglo americani per celare la realtà, ricorda l'altro, non meno ipocrita, per cui, sotto il termine «mandato» così comune nella prassi coloniale anglo-americana, si soleva nascondere lo sfruttamento più assoluto dei Paesi sottoposti a mandato.

La tessera del P.F.R. e le cariche

Direttive di Mussolini ai capi delle province

Il Duce ha inviato ai Capi delle province le seguenti direttive:

«Stabilito come fu nel primo rapporto del Partito a Verona, il valore politico - morale della tessera quale simbolo di cameratismo e testimonianza di appartenenza al P.F.R., le direttive che voi applicherete dal 15 marzo in poi, sono le seguenti:

«A coprire le cariche di ordine prevalentemente politico, e nelle quali è impegnato il Partito con le sue premesse dottrinarie, debbono essere chiamati uomini militanti nel Partito, che siano stati in ogni tempo fedeli e che posseggano naturalmente i requisiti necessari, dal punto di vista della competenza, della preparazione e della probità personale.

«A coprire tutte le altre cariche di vario genere, amministrative, economiche, sindacali, sportive, ecc., possono essere chiamati uomini anche non tesserati, purchè siano volonterosi, stimati dalla popolazione e di sicura coscienza nazionale. Ad esempio: per dirigere un istituto finanziario come una cassa rurale, un ente economico come un consorzio agrario, un'opera assistenziale o uno stabilimento ospitaliero ecc. ecc., non è necessario di richiedere la tessera del Partito. E' preferibile che la personalità alla testa di questi organismi collaterali, specie quelli di carattere economico-finanziario, non sia un tesserato.

«[illegible] così la sua caratteristica di volontaria associazione politica che ha quale compito essenziale l'educazione di masse sempre più vaste di cittadini, nonchè il vigile inflessibile controllo delle attività di qualunque specie che interessano il popolo italiano.

«Con l'attuazione di queste direttive sarà evitata la tentazione di entrare nel Partito per raggiungere altri scopi i quali non siano quelli di carattere ideale che, con il giuramento, impongono i compiti più severi e l'adempimento dei più alti doveri ai fascisti tesserati del Partito Fascista Repubblicano nella loro spontanea vocazione di combattenti della Patria e di servitori dello Stato.

MUSSOLINI».

Luigi Barzini presidente della "Stefani,,

Orazio Marchesellli confermato direttore

QUARTIER GENERALE, 13 marzo.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che il giornalista Luigi Barzini è stato nominato presidente dell'Agenzia Stefani.

Il giornalista Orazio Marcheselli è stato confermato direttore dell'Agenzia Stefani.

Luigi Barzini iniziò giovanissimo la sua carriera giornalistica nel «Fanfulla», subito dopo fu assunto al «Corriere della Sera», al cui servizio rimase per 23 anni, seguendo, come inviato speciale, tutti i grandi avvenimenti internazionali del primo quarto di secolo. Fondò poi a New York, e diresse per dieci anni, il più diffuso e autorevole dei giornali italiani d'oltre Atlantico: «Il Corriere d'America». Tornato in Italia nel 1932, assunse la direzione del «Mattino» di Napoli, che lasciò due anni dopo per entrare a far parte della redazione de «Il Popolo d'Italia» in qualità di corrispondente straordinario. Dal 1932 è presidente della Commissione superiore per la Stampa. Nel 1934 fu nominato senatore. Ha partecipato, come inviato speciale a sette guerre: La rivolta dei boxers in Cina, la guerra russo-giapponese, la guerra di Libia, quella balcanica, la guerra 1915-18, la guerra di Spagna, e in parte la guerra attuale, essendosi recato a Dunkerque nel momento dell'occupazione germanica; fu poi sul fronte di Pietroburgo e sul fronte del Don. Fu decorato al valor militare sul campo, in Spagna, e della croce di guerra. Fra i suoi servizi è ricordato il viaggio in automobile da Pechino a Parigi, quando questo viaggio costituiva un atto di ardito pionierismo. Nel 1934, per «Il Popolo d'Italia» ha compiuto un viaggio attraverso la Russia, la Siberia e la Cina, riunendo in un libro, «L'Impero del lavoro forzato» il risultato delle sue osservazioni. Una parte delle sue cronache vissute, insieme a racconti, novelle, ricordi e qualche racconto teatrale costituisce la materia di venticinque volumi, alcuni dei quali sono stati tradotti e pubblicati in varie lingue.

Giustizia sociale

Un'ordinanza in materia di sloggi forzosi pignoramenti e debiti

L'Ufficio Stampa dell'Oberster Kommissar in der Operationszone des «Adriatisches Küstenland» comunica la seguente Ordinanza che sarà pubblicata nel testo ufficiale tedesco sul «Bollettino delle Ordinanze» del Supremo Commissario:

«Allo scopo di impedire lo sfruttamento abusivo dei titoli esecutivi ed in particolare di quelli riguardanti lo sloggio da abitazioni o da negozi, o derivanti da pignoramento o da cessione di mercedi, dispongo in base all'autorizzazione conferitami, quanto segue:

ARTICOLO 1

L'autorità giudiziaria esecutiva può su richiesta del debitore, annullare, vietare oppure sospendere, totalmente oppure parzialmente, provvedimenti dell'esecuzione forzosa di qualsiasi specie, anche se non vi ostino altre disposizioni legislative, se dopo l'esame di tutte le circostanze del caso, in ispecie pure del giustificato bisogno di difesa del creditore, l'azione contro il debitore si riveli come una durezza palesamente contrastante col buonsenso.

ARTICOLO 2

Se al debitore non è stato possibile rivolgersi tempestivamente all'Autorità giudiziaria, l'ufficiale giudiziario potrà prorogare l'esecuzione forzata fino alla decisione dell'autorità giudiziaria, se riterrà che ricorrano le premesse di cui sopra.

ARTICOLO 3

Disposizioni del genere di cui all'Articolo 1 possono essere modificate o annullate dall'Autorità giudiziaria, se in relazione alla situazione delle condizioni si dovesse ravvisarne l'opportunità».

La parola del Pontefice dalla loggia di S. Pietro al popolo della Città Eterna

CITTA' DEL VATICANO, 13 marzo.

Pio XII ha voluto incontrarsi col popolo di Roma in questo giorno che ricorda la data in cui, cinque anni or sono, egli assunse la suprema responsabilità del governo della Chiesa universale.

I romani hanno sempre gremito la piazza di San Pietro ogni qual volta, in solenni circostanze, il Pontefice è apparso alla loggia esterna della Basilica per benedire gli italiani e il mondo. Così anche oggi, nel duro clima di questa guerra, diecine e diecine di migliaia di persone vi si sono recate con la confidenza dei figli ansiosi di udire la parola confortatrice del Padre comune.

Il pellegrinaggio si è iniziato nelle prime ore del pomeriggio e una enorme massa di popolo era presente allorchè alle 15.30, Pio XII è apparso dal grande balcone della loggia delle benedizioni. Ai piedi della scalinata della Basilica era schierato un battaglione di Guardie palatine con musica e bandiera. Sotto il loggiato era un reparto di gendarmi pontifici. Cinque minuti prima delle 15.30 il campanone di San Pietro ha dato il primo rintocco sonoro. A questo richiamo, le chiese di Roma si sono unite al segnale che era stato dato dalla Basilica vaticana, e, in breve, il cielo dell'Urbe ha risuonato degli inni squillanti dei bronzi. Alle 15.30 le campane hanno cessato il suono e subito, dalla gran loggia è apparsa l'alta figura del Papa.

Alla vista del Pontefice, la folla ha prorotto in una grande ovazione mentre la Guardia palatina rendeva gli onori e la musica intonava l'inno pontificio.

Cessata la commossa ovazione che lo ha accolto, il Pontefice ha iniziato a parlare notando anzitutto come, nella generale desolazione che ha privato della felicità domestica i suoi diletti figli e figlie, essi siano venuti oggi, attratti e sospinti da filiale impulso a ricevere dal Vicario di Cristo una parola di benedizione e di conforto.

«*Dal giorno* — ha proseguito Pio XII — *che dovemmo vedere non ascoltata la nostra istanza per scongiurare il flagello della guerra la nostra paterna spiritualità si portava interamente ad alleviarne i bisogni e i patimenti, a dare nei limiti, purtroppo ristretti delle nostre forze materiali, pane e vesti a chi non aveva più nulla e di tutto aveva bisogno, a riunire quelli che i combattimenti e le invasioni avevano disgiunti*».

Il Pontefice, a questo punto, dopo aver ringraziato quegli «*spiriti devoti e benefici*» che hanno risposto al suo grido invocante di aiuto, si è soffermato a considerare la dolorosa situazione di Roma e dei suoi abitanti.

«*In quest'ora particolarmente grave* — ha affermato il Pontefice — *per la tanto martoriata città di Roma lacerata nelle vive carni dei suoi abitanti, orribilmente uccisi, mutilati e feriti, ove più acute si sono moltiplicate le sofferenze e più impellenti e quotidiani i bisogni, noi preghiamo di nuovo.*

Supplichiamo e scongiuriamo quanti posseggono mezzi per venire in aiuto, sia con offerte materiali come anche col lavoro e con la prestazione dell'opera, di non negare il loro contributo e soccorso a così urgente, impellente e caritatevole azione. Chè, se ognuna delle città colpite in quasi tutti i continenti da una guerra aerea che non conosce legge nè freni, è già un terribile atto di accusa contro la crudeltà di simili mezzi di lotta, come potremo credere che alcuno possa mai osare di tramutare Roma, questa alma città che appartiene a tutti i tempi e a tutti i luoghi e alla quale il mondo cristiano e civile tiene fisso e trepido lo sguardo, di tramutarla, diciamo, in un campo di battaglia, in un teatro di guerra perpetrando così un atto tanto militarmente inglorioso, quanto più abbominevole agli occhi di Dio e di una umanità cosciente dei più alti e intangibili valori spirituali e morali?».

Il Pontefice, dopo aver auspicato l'avvento di una pace liberatrice di ogni violenza interna ed esterna, si è poi rivolto direttamente al diletto popolo romano e lo ha esortato a rivolgersi a Dio offrendogli le sue pene e i suoi dolori affinchè la misericordia del Signore lo scorti e lo guidi in questi tremendi momenti e ha concluso invocando da Dio di proteggere Roma e la Patria.

Dopo il discorso il Papa ha recitato la formula della benedizione solenne «Urbis et Orbi» e la folla si è prostrata e segnata seguendo il gesto del Pontefice benedicendo.

Dal piazzale si è subito elevato un prolungato applauso che è cessato soltanto quando Pio XII si è ritirato.

La festa di Pio XII a San Giovanni al Laterano

ROMA, 13 marzo.

Nella ricorrenza del quinto anniversario della incoronazione del Pontefice, ieri mattina, nella Basilica di San Giovanni al Laterano, sede della diocesi di Roma, di cui è Vicario il Pontefice, è stato celebrato da monsignor Tonna un solenne pontificale, durante il quale il predicatore quaresimalista ha tenuto un discorso sul Papa.

Dopo la messa è stato cantato un «Te Deum» seguito dalla benedizione ecclesiastica, impartita dal celebrante.

Alla funzione ha assistito grande folla di fedeli.

Per l'odierna ricorrenza sui palazzi vaticani e su quelli appartenenti alla Santa Sede è stata issata la bandiera pontificia.

Al Pontefice sono pervenuti numerosi messaggi augurali

Notizie brevi da tutto il mondo

Le armate statunitensi, che hanno organizzato dei servizi inerenti all'arma aerea in Inghilterra e nell'Irlanda del nord, mobilitano ora anche uomini e donne inglesi.

L'ing. Mario Agnoli, combattente, squadrista, decorato al V. M., maggiore dell'esercito, commissario al Comune di Bologna, dal 18 settembre, è stato nominato podestà di quella città.

Trecento tonnellate di carbone, che si trovavano nei docks di Lisbona, pronte per essere trasportate in Inghilterra, sono state distrutte da un incendio sviluppatosi ieri.

UDITE, UDITE!

Riconoscimento americano all'opera del Duce nell'Agro pontino

LISBONA, 13 marzo.

Enric Pyle, inviato di guerra nord americano, alla testa di sbarco di Anzio, descrivendo il terreno di questo settore operativo scrive: «Questa zona della testa di sbarco, è una regione principalmente agricola, che si trova nelle famose paludi pontine. Ho consultato la guida turistica in merito a queste paludi e ho appreso che già tre secoli prima di Cristo i romani tentarono di asciugarle. Anche Cesare ha fatto dei tentativi in questo senso e lo stesso fecero molti capi. Mussolini è l'ultimo uomo che abbia tentato di prosciugare queste refrattarie paludi e per quel che mi consta, egli ha fatto un ottimo lavoro. Nel terreno bonificato, Mussolini ha fatto costruire centinaia di piccole case agricole, che non mancano di comodità. E sarebbe difficile, oggi, dire che questa terra piana era una volta una serie di paludi».

Le perdite aeree nei settori italiani ammesse dal nemico

LISBONA, 13 marzo.

Secondo quanto annuncia l'odierno comunicato del Quartier Generale alleato del Mediterraneo, 14 velivoli anglo-americani sono andati perduti nella giornata di ieri, in questo scacchiere operativo.

Si apprende da Algeri che il generale Dawis Graves, comandante di una squadra di cacciatori americani, è da considerarsi disperso dall'8 febbraio nelle operazioni dello scacchiere italiano.

Egli è il settimo generale disperso dall'inizio delle ostilità.

Informazioni provenienti da Washington informano, inoltre, che anche il generale Dedy Did, secondo quanto ha annunciato il dipartimento della guerra degli Stati Uniti, è perito in uno scontro aereo.

Tutto va ben...

Voi saprete che fra Churchill e i corrispondenti di guerra dislocati a Nettuno non è corso buon sangue e conoscerete anche le cause.

Le operazioni non procedevano secondo i piani prestabiliti per il corpo di sbarco (contrariamente a quanto annunciavano i bollettini ufficiali) e i corrispondenti, preoccupati dalla piega degli avvenimenti, non poterono fare a meno di dire la verità; da ciò l'ira di Churchill e un gran da fare per la censura inglese che c'è anche se nessuno ne parla.

Il generale Alexander ha avuto occasione di avvicinare in questi giorni tali giornalisti, e, dopo averli convenientemente lisciati, ha così concluso il suo breve fervorino: «E' vostro compito di trasmettere le notizie come volete. Una cosa voglio dirvi e cioè che dovreste sempre ispirare un senso di fiducia».

Tradotte in lingua nostra queste parole significano che i signori corrispondenti dovranno veder tutto roseo e dire che ogni cosa procede regolarmente nella testa di sbarco di Nettuno.

Insomma, tutto va ben, signora la marchesa...

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 8-30

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 17. Dopo le ore 17, telef. 830

La Giornata degli Eroi celebrata a Gorizia

Con rito austero e solenne, ieri mattina è stata celebrata a Gorizia la Giornata dedicata agli Eroi tedeschi caduti in tutte le guerre per la grandezza della Patria.

Alle 10 precise in piazza Cesare Battisti, si è schierata un'imponente adunata di armati alla quale hanno partecipato le truppe germaniche del Presidio di Gorizia e rappresentanze dell'Esercito repubblicano e della G.N.R. Erano presenti tutte le massime autorità militari e civili con a capo l'Ecc. il Prefetto e il Deutsche Berater.

La rievocazione della Giornata degli Eroi è stata fatta dal Comandante militare germanico Oberst Welhausen che a coronamento della sua elevata commemorazione ha ordinato il saluto al Führer, fatto eco dall'appassionato grido di fierezza e devozione dei convenuti: Sieg Heil.

Successivamente in Corso Verdi, all'altezza dei Giardini pubblici, a degna conclusione del rito commemorativo, le truppe germaniche hanno sfilato impeccabilmente in parata innanzi al Comandante militare tra la deferente ammirazione di una folla di cittadini assiepati lungo i marciapiedi della maggior arteria cittadina.

Precedentemente, al Cimitero centrale, venne deposta sulla tomba dei Caduti germanici una corona d'alloro inviata dal Duce. All'austera cerimonia hanno presenziato l'Ecc. il Prefetto, il Commissario federale e una rappresentanza dell'Esercito e della Guardia nazionale repubblicana. Tutte le tombe dei gloriosi Caduti erano degnamente infiorate.

Alle ore 11 il Corpo bandistico delle Forze Armate germaniche ha tenuto ai Giardini pubblici di Corso Verdi un applaudito concerto svolgendo un vasto e interessante programma di musiche operistiche vivamente apprezzato dalla cittadinanza.

Arruolamenti nel personale ausiliario della Polizia

Come annunziato sono aperti arruolamenti per la nomina del seguente personale ausiliario della Polizia:

a) funzionari di Polizia; b) ufficiali del Corpo degli agenti di P.S. fino al grado di capitano; c) sottufficiali del Corpo degli agenti di P. S.; d) guardie scelte e guardie del Corpo degli agenti di P. S.

Il trattamento economico sarà identico a quello vigente per il personale in servizio permanente effettivo.

La scelta del personale avverrà per titoli.

Saranno titoli di preferenza quelli di studio, fascisti e combattentistici.

L'età dei concorrenti viene così stabilita: per i funzionari di polizia dai 25 ai 50 anni; per gli ufficiali del Corpo degli agenti di Polizia, dai 20 ai 30 anni; per i sottufficiali del Corpo degli agenti di Polizia, dai 25 ai 40 anni; per le guardie scelte e le guardie del Corpo degli agenti di polizia, dai 24 ai 40 anni.

Le domande redatte su carta da bollo da L. 8 e, corredate dall'atto di nascita o quanto meno di altro documento, da cui risulti in modo certo la data della nascita stessa, del certificato penale, e dei titoli preferenziali succennati, dovranno essere presentate in Questura.

Si fa presente che il personale arruolato ha la possibilità di potere essere destinato a prestare servizio presso questa Questura.

Per ogni migliore ragguaglio, rivolgersi al Gabinetto della Questura.

Per gli studenti

L'ammissione al colloquio

In riferimento alla recente disposizione con la quale, agli effetti della ammissione al colloquio, è stata concessa agli alunni che ne abbiano titolo, ma che non abbiano potuto provvedere all'inizio dell'anno scolastico per cause inerenti alla guerra l'iscrizione tardiva, con esclusione della presenza, ad una classe di un istituto dell'ordine superiore classico e tecnico, il ministro dell'educazione nazionale precisa che tale iscrizione è subordinata alla presentazione di regolare certificato con attestato di sfollamento, e che l'ammissione al colloquio può avere luogo fin dalla prossima sessione estiva.

Il passaggio alle Università

Il ministro dell'Educazione nazionale, con telegramma ai rettori delle università ed ai direttori degli istituti universitari, ha disposto che entro il 15 marzo p. v. possono presentare domanda d'ammissione alle università ed agli istituti universitari per il corrente anno accademico quei candidati dichiarati maturi o abilitati nella recente sessione straordinaria, i quali, antecedentemente al corrente anno accademico, avevano compiuto l'intero corso di studi richiesto o avevano maturato il diritto di ammissione alla sessione d'esami del decorso anno scolastico. Resta, pertanto, stabilito che quei giovani, i quali nel corrente anno accademico frequentavano l'ultimo corso di una scuola media superiore e sono stati dichiarati maturi e sono stati abilitati nella speciale sessione straordinaria di esami di febbraio, potranno ottenere l'iscrizione all'università o agli istituti universitari solo per l'anno accademico 1944 45 XXIII.

L'inizio dei raduni di propaganda agraria in provincia

Con la partecipazione di folti gruppi di agricoltori si sono iniziati nella giornata di ieri i raduni di propaganda agraria promossi, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori autorità, dall'Ispettorato provinciale della agricoltura in collaborazione con tutti gli Enti agrari della Provincia in relazione alla campagna agraria in corso. Vari tecnici ed esperti all'uopo designati hanno parlato agli agricoltori di Gradisca, Sagrado, Farra, Romans, Villesse, Versa e Pratta fornendo nel corso delle riunioni direttive tecniche riguardanti le colture in atto e illustrando ai convenuti i nuovi piani delle colture a semina primaverile ed estiva, piani per i [illegible] tori da appositi decreti prefettizi. Vennero inoltre fornite agli interessati precise istruzioni dettagliate sulla coltura del girasole, che dovrà quest'anno essere largamente praticata per indeggibili necessità dovute allo stato di guerra, nonchè chiarimenti riguardanti l'allevamento dei bachi da seta e le provvidenze attuate ad incoraggiarne ed incrementare l'allevamento.

I prossimi raduni avranno luogo nelle seguenti località: S. Andrea, Salcano, Lucinico, Villanova di Farra, Poggio Terzarmata, Medea, Mariano, Corona, Moraro, Borgnano, Angoris, Cormons, Brazzano, Capriva, S. Lorenzo, Mossa.

Il prezzo del cemento

Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, considerato che il cemento viene trasportato da Salona d'Isonzo a Gorizia con automezzi anzichè con ferrovia, ha fissato, con decorrenza immediata, il prezzo minimo di vendita al consumo del cemento tipo 500, franco magazzino rivendita per merce caricata su carro del venditore, compreso l'imballaggio, in lire 55,15 al quintale.

Il Consiglio precisa inoltre che tutte le domande tendenti ad ottenere l'assegnazione di cemento devono essere preventivamente vistate dall'Organizzazione sindacale competente e devono contenere, oltre al nome e cognome del richiedente i seguenti dati: 1) il quantitativo minimo indispensabile; 2) l'uso cui verrà impiegato il cemento; 3) se la merce verrà prelevata direttamente presso lo Stabilimento di Salona d'Isonzo oppure tramite la ditta Achille Nardini di Gorizia.

Le domande non compilate come sopra non verranno prese in considerazione dal Consiglio.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Cammonicchio Celestino; Velardi Guido o Belardi Guido; Illuminati Giuseppe; Manfredi Leonardo; Fortelli Salvatore; Marini Lando; Fornitore Sperandio; Parisi Luigi; Caruomo Giuseppe; Borgarelli Salvatore; Culacchi Ivo; Manca o Enzo; Modica Giovanni; Bianco Fabio; Bevilacqua Salvatore; Gabetto Enrico; D'Angelo Carlo; Desideri Donato; Razza Primo; Veri Otto; Ranfo Santarelli Guglielmo; Poliotti Tullio; Pescarini Nicola; Arduini Luigi; Cesareo Giovanni; Scaci Enzo; Della Vera Ezio; Ernest Guglielmo; Fiorentini Ivo; Pivia Pasquale; Tonin Carlo; Mezzalira Silvio; Fornarin Giovanni; Foresi Eugenio; Galasi Silvio; Di Landi Alessandro; Palma Amedeo.

Tasse concessioni governative

L'Intendente di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze, su proposta di questa Intendenza, ha consentito in via eccezionale in questa provincia che le tasse sulle concessioni governative scadute a fine dicembre e non ancora pagate, possano corrispondersi senza penalità fino a tutto il giorno quindici del venturo mese di aprile.

Per l'assunzione degli operai

La Prefettura richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che ai sensi della legge 21 dicembre 1938 XVII N. 1934, è vietato assumere lavoratori di qualsiasi specie senza l'intervento del Sindacato e senza libretto di lavoro. Le infrazioni sono soggette a penalità.

Il solenne pontificale in Duomo per l'anniversario dell'incoronazione di Pio XII

Nella ricorrenza dell'annuale della incoronazione di Pio XII, il Principe Arcivescovo ha celebrato ieri mattina nella maggiore chiesa della città una solenne Messa accompagnata dal coro della Metropolitana. Alla sacra funzione hanno assistito il Capitolo, il clero e le rappresentanze di tutti gli Ordini religiosi, nonchè le associazioni cattoliche maschili e femminili e un imponente numero di fedeli che affollavano le ampie navate del Duomo.

Nel pomeriggio, dopo il discorso del Pontefice, che anche a Gorizia grazie alla perfetta radiotrasmissione ha potuto essere ascoltato con grande chiarezza, è stato cantato in Duomo il Te Deum con la partecipazione di una grande folla di fedeli, preceduto da un discorso del valente oratore quaresimalista, Padre Ochs S. J.

L'energia elettrica [illegible]

Con ieri [illegible] il nuovo orario [illegible] la sola zona di Gorizia [illegible] è stata ripristinata l'erogazione della energia elettrica anche nelle prime ore pomeridiane. Il provvedimento ha carattere [illegible] i cittadini sono invitati [illegible] a limitare sempre al minimo indispensabile il consumo della energia elettrica per il fabbisogno familiare.

Annonaria

Con oggi distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi avrà inizio la distribuzione salame e prosciutto nella misura complessiva di grammi 100 per persona, da prelevarsi presso l'abituale fornitore verso presentazione del buono N. 1 per il burro, della carta annonaria di marzo emessa dal Comune di Gorizia per grassi, zucchero e sapone.

I prezzi dei generi suindicati sono i seguenti: salame lire 40 al kg., prosciutto lire 45 al kg.

Raduni di bestiame da macello

Per la corrente settimana sono previsti i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

Martedì 14 marzo, a Cormons, presso il foro boario, ore 8;

Mercoledì 15 marzo, a Gorizia, presso il macello comunale, ore 8.

Si avverte che tutte le cartoline precetto dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Informazioni sui prigionieri

Si rammenta che tutte le richieste di notizie e di interessamento per questioni concernenti gli internati italiani in Germania devono essere inoltrate [illegible] all'Ufficio di assistenza internati, recentemente costituito in Verona, Corte Mollone 6. Le domande che venissero eventualmente inoltrate anche direttamente all'Ambasciata in Berlino, non potranno essere prese in considerazione.

Funebri dott. Giovanni Giordano

In forma strettamente privata si sono svolti [illegible] i funerali del dott. Giovanni Giordano, spentosi a Gorizia venerdì notte, all'età di 64 anni.

Scompare con il dott. Giordano un valente funzionario che aveva ricoperto nella nostra città vari importanti incarichi. Fu dal 1926 al 1938 presidente della locale Cassa malattie e, durante questo periodo, ricoprì anche la carica di Vice Podestà di Gorizia. Nel 1935 veniva nominato primo commissario prefettizio e poi presidente dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Alla vedova, signora Clementina Mariani, esprimiamo le nostre vive condoglianze.

IL GIORNO

Lunedì 13 marzo (73-293)
Sant'Eufemia vergine.
Il sole leva alle 6,42, tramonta alle ore 18,24.

Una giovane signora misteriosamente scomparsa

Una giovanissima signora, Eleonora Gregori Bar[illegible], di 18 anni, residente a Roma in via Sabelli 118 A - tel. 493028 - è scomparsa misteriosamente l'11 gennaio scorso e l'ultima volta [illegible].

Chiunque fosse in grado di averne, è pregato di rivolgersi alla locale Questura, oppure alla famiglia. Ecco alcuni dati di riconoscimento: la scomparsa è alta m. 1,78, ha occhi celesti e capelli castani e, l'ultima volta, vestiva di casa indossando un completo verde con scarpe nere di antilope.

Colpito dal calcio di un cavallo

Mentre stava arando il terreno per prepararlo alle prossime semine, l'agricoltore Giuseppe Kovacic fu Giacomo, di 53 anni, domiciliato al n. 165 di Cormons Goriziana, veniva ad un tratto colpito al piede sinistro con un calcio dal cavallo improvvisamente imbizzarritosi. Soccorso dai familiari, egli veniva trasportato al nostro Ospedale e quivi ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Orario delle ferrovie

Stazione Centrale:

Partenze per Trieste: ore 6.30 - 14 - 18.10 — Partenze per Udine: ore 6.47 - 11.55 - 13.22 - 17.50.

Arrivi da Trieste: ore 6.41 - 13.17 - 17.45 — Arrivi da Udine: ore 6.02 - 8.27 - 13.55 - 18.04.

Stazione Monte Santo:

Partenze per Piedicolle: ore 7.15 - 13.50

Arrivi da Piedicolle: ore 7.37 - 17.41.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

12 marzo 1944-XXII

NATI	1
MORTI	0
MATRIMONI	0

Bollettino dello Stato Civile dal 5 all'11 marzo 1944 XXII

Nascite

Pessotto Giorgio; Sarant Maria; Rudolf Dorina; Conte Adriana; Valentincic Vojko; Bulligoi Giovanni; Quarti Annamaria; Cavaro Giordano; Zoppolato Giorgio; Marsich Co[illegible] melli Luigi; Goriup Gabriella; Filippi Liliana; Fleglet Anna.

Pubblicazioni di matrimonio

Nanut Mario, meccanico e Nardin Maria, casalinga.
Canepa Alfredo, impiegato e Marini Maria, [illegible].
Makuc Vittorio, minatore e Kampos Ida, casalinga.
Di Don Sergio, impiegato e Cumar Teresa, casalinga.
Pessaro Antonio, impiegato e Lipicar Albina, commessa.

Matrimoni

Russo Cosimo, cameriere e Turoino Giuseppina, casalinga.
Srebernic Cvetko, meccanico e Terpin Sofia, sarta.
Bieda Damiano, Maurizio, impiegato e [illegible] Vilma, insegnante.
Okroglic Edvino, meccanico e Bratuz Angela, sarta.

Morti

Trotano Leonardo, di anni 77, privato.
Premrou dottor Federico, di anni 72, notaio.
Battisti Giovanni, di anni 67.
Cecotti Achille, di anni 72, esercente bar.
Hiede Giuseppe, di giorni 14.
Tudor in Bregant Gisella, di anni 51, casalinga.
Micheli Arturo di anni 63, pensionato FF. SS.
Giordano dott. Giovanni, di anni 64, pensionato dello Stato.
Mosetig Clara, di anni 60, casalinga.
[illegible] Nadia, di mesi 6.
[illegible] Celestina, di anni 75, contadina.
Cumini in Persi Teresa, di anni 88, casalinga.
Mole Benito, di anni 46.
[illegible] Maria, di anni 25, ricoverata.
Boudav Emilio, di anni 67, ricoverato.
Turco Giovanni, di anni 48, muratore.
Morandini [illegible], di anni 46, commerciante.
Pian Vladimiro, di anni 40, falegname.
Longo in Jericio Lucia, di anni 64, ricoverata.
Maria Aldo, di anni 34, falegname.
Grasorcio Antonio, di anni 17, [illegible].
[illegible] Francesco, di anni 70, custode cimitero.

Cormòns

I recapiti agrari della settimana

Nella settimana in corso si effettueranno ad iniziativa dell'Unione degli Agricoltori, dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura e dell'Ispettorato Agrario di Gorizia i seguenti recapiti agrari:

Martedì 14 marzo a Gradisca d'Isonzo presso l'agenzia del Consorzio Agrario e presso l'Ufficio Zona dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura di via Dante n. 21; mercoledì 15 in Romans presso il Municipio; giovedì 16 in Cormons presso il Magazzino del Consorzio Agrario provinciale; venerdì 17 a Cormons presso l'Ufficio Zona di via Dante n. 4 e sabato 18 a Gradisca d'Isonzo presso il [illegible].

I funzionari preposti riceveranno dalle ore 8,30 in poi.

Nella S. Vincenzo de' Paoli

Domani, martedì, alle ore 8, verrà celebrata presso la chiesetta di Sant'Antonio una santa Messa per i dami di carità e loro assistiti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Il giorno 11 marzo 1944, in combattimento aereo nel cielo di Venezia, è caduto

BRUNO CASTELLANI

Sottotenente pilota del Primo Gruppo Caccia

I piloti della sua Squadriglia, che lo hanno avuto compagno per anni in tanti combattimenti sempre e dovunque vi fosse da difendere l'onore ed il prestigio d'Italia, additano a tutti gli italiani la Sua gloriosa figura di combattente e di patriota, che, anche nei più duri eventi, ha saputo e voluto anteporre ad ogni altra cosa il Suo puro e ardente sentimento di amor patrio.

Egli ha offerto la giovinezza alla Patria certo che il Suo sacrificio è una scintilla di vita per la rinascita d'Italia.

Udine, 13 marzo 1944 XXII.

L'ASSOCIAZIONE NAZ. FAMIGLIE CADUTI DELL'AERONAUTICA e MUTILATI DEL VOLO, Sezione di Udine con fiero dolore partecipa la morte dell'associato sottotenente pilota BRUNO CASTELLANI, valoroso combattente di Spagna e d'Africa più volte decorato, avvenuta in combattimento aereo nel cielo di Venezia l'11 corrente.

La Presidenza invita tutti i soci ad intervenire alle onoranze alla salma che avranno luogo alle ore 16,30 di oggi partendo dall'abitazione della famiglia in via Tarvisio 1.

Udine, 13 marzo 1944 XXII.

CRONACHE SPORTIVE

In una combattuta e brillante partita la Pro Gorizia piega nettamente l'Ampelea

Pro Gorizia: Busani; Blason, Cumar; Sessa, Vale, Ciuffarin; Gimona, Beorchia, Bonansea, Auletta, Zanolle.
Ampelea: Parola; Pischianz, Sacchetti; Syradiot, Bessi, Stanta; Gordini, Stua, Ispiro, Grezar, Eliani.
Arbitro: Martorana di Trieste.
Marcatori: Eliani (A) al 14', Beorchia (G) al 29' e Gimona (G) al 35' del primo tempo; Gimona (G) al 40' della ripresa.
Calci d'angolo: due per il Gorizia e uno per l'Ampelea.
Tempo ottimo, a tratti leggero vento. **Spettatori** 1500.

Da tempo ormai il campo di Gorizia non vedeva incontri tali da ripagare compiutamente l'attesa dei sostenitori della squadra azzurra, chè questa, ancora in uno stadio di insufficiente preparazione, o meglio di ricerca della migliore formazione, nella quale, alla già provata e sicura solidità delle linee arretrate doveva aggiungersi una maggiore incisività del reparto di punta, si era arenata in una serie di poco brillanti prove che l'avevano confinata negli ultimi posti della classifica. Oggi, finalmente, di fronte ad una illustre rivale, accesa al Littorio ancora con il ricordo della secca sconfitta inflitta agli azzurri nella gara di andata, e decisa quanto mai a non scivolare per mantenere intatte le distanze che la dividevano dalle inseguitrici, la Pro Gorizia ha ritrovato la sua bella forma, stroncando decisamente la intraprendenza degli avversari e piegandoli poi nettamente, dominando con sicurezza per quasi tutti i novanta minuti.

La prima linea, che ha allineato anche Zanolla, la cui partecipazione è stata incerta fino all'ultimo istante, ha dato spettacolo di sè, creando molto spesso serie difficoltà ai difensori isolani.

Abbiamo visto un Bonansea preciso nelle sue aperture e pronto a sfruttare abilmente i passaggi dei compagni, seppure un po' preoccupato dal contatto con l'uomo a cagione di una lussazione al gomito sinistro, riportata tempo addietro. E se per dare all'attacco maggiore mobilità bastava mettere al suo comando un uomo intraprendente il problema è stato pienamente risolto. L'effetto è stato più che ottimo e a comprovarlo stanno i tre punti della vittoriosa affermazione.

Di pari passo con l'attacco, anche la mediana ha retto magnificamente l'incontro, assolvendo in modo brillante il suo compito, reso oltremodo gravoso dalle perfette azioni di linea degli isolani, che nella prima linea hanno il loro migliore reparto, il quale tuttavia non è stato sorretto dalla mediana impegnata come s'è trovata a frenare le velleità degli azzurri.

In area di rigore i difensori hanno chiaramente dominato, mandando a vuoto gli abili costrutti offensivi dei rosso blu. Per questo tutti gli azzurri vanno elogiati in blocco e se un più particolareggiato esame della prova fornita dai singoli giocatori verrebbe a mettere in luce le prestazioni di Ciuffarin, che ancora una volta ha fatto grandi cose, Sessa nella cui marcatura Eliani ha trovato uno scoglio durissimo, Gimona, che ha sfrecciato più volte mettendo in difficoltà i terzini isolani, Vale, che ha francobollato Ispiro, Beorchia, quanto mai mobilissimo e insidioso; a tutti spetta il merito di aver dato finalmente una dimostrazione eloquente delle loro possibilità proprio in questo incontro che era il più atteso e che dà maggior pregio alla loro vittoria.

Purtroppo non sono mancate le durezze affiorate qua e là durante la gara. Ne hanno fatto le spese Vale ed Ispiro, i quali sono stati espulsi al 10' del secondo tempo per essere venuti alle mani. Evidentemente in campo regnava una grande tensione e forse i più emozionati erano gli ospiti, i quali sapevano quale rischio correvano uscendo battuti dal campo.

La difesa rosso blu ha giuocato con orgasmo, intenta soltanto ad allontanare dalla propria porta il pericolo del gol, facendosi sorprendere spesso dalle sfuriate degli attaccanti azzurri. Parola ha parato come ha potuto ma non ha potuto far nulla sui palloni che hanno scosso la sua rete perchè assolutamente imparabili.

Il secondo tempo, che ha visto gli ospiti alla vana caccia del pareggio, è stato più veloce del primo e già essi credevano di poter raggiungere gli azzurri con il rigore decretato al 35' da Martorana, il quale ha diretto con autorità la partita.

Gli isolani danno il calcio d'inizio e subito devono stringersi nella loro area per contenere le discese degli azzurri. Il gioco però si sposta spesso nella metà campo dei goriziani, i quali subiscono al 10 due consecutivi calci di punizione dal limite, che non hanno alcun effetto. Al 4' il punto dell'Ampelea. Gordini scende veloce lungo la linea laterale e quasi dal fondo traversa al centro. Sulla palla salta Eliani che di testa infila l'angolo destro della casa di Busani. Pronta reazione degli azzurri, i quali ora dominano completamente gli avversari. Al 19' Gimona passa alto al centro, intercetta di testa Auletta, che dà la palla a Zanola. Tiro fortissimo dell'ala che esce alto di poco. Su azione di contropiede l'Ampelea usufruisce al 21' di un calcio d'angolo senza risultato e quindi la palla torna in area rosso blu dove i difensori devono fare miracoli per allontanare il goal. Ma al 29' gli azzurri rimettono in parità le sorti con Beorchia, il quale approfitta di un corto passaggio di Bonansea per scuotere con un tiro fortissimo la rete di Parola. La pressione degli azzurri continua e al 32' costringono in angolo gli avversari che si difendono con energia. Al 33' una discesa degli isolani si conclude con un bolide di Stua che esce a fil di palo. Due minuti dopo è Gimona che porta in vantaggio i colori dei locali. La palla tirata da Vale viene deviata leggermente da Bonansea. Se ne impadronisce Auletta, che viene marcato con violenza. Sopravviene però di corsa Gimona che batte Parola con tiro fortissimo dal basso in alto, sferrato da pochi passi.

La ripresa vede nuovamente gli azzurri all'attacco, contenuti però dalla difesa avversaria. Il giuoco trascende però di tratto in tratto in durezze. Al 10' l'accennata espulsione di Vale e Ispiro, ciò che costringe le due squadre a rimaneggiare i reparti. Beorchia passa mediano laterale, mentre Sessa si sposta al centro. I rosso blu mettono all'attacco Gordini. La gara continua in tono acceso e condotta con decisione da ambedue le parti. Al 31' Zanolla solo davanti al portiere, alza la palla oltre la traversa. Poco dopo Blason commette un fallo di mano in area. L'arbitro decreta il rigore, ma Grezar, che ama... o a tirare mette imperdonabilmente a lato. Al 40' il terzo punto del Gorizia ad opera di Gimona, il quale, intercettato un lungo tiro di Blason, scende veloce e da 25 metri batte Parola.

C.

Cormonese - Ponziana 4 a 0 (2 a 0)

I triestini duramente piegati dal gioco deciso e volitivo dei cormonesi

Cormonese: Feghiz; Contin II e Marini II; Fedri, Meucci e Contin I; Marini, Bacchetti, Mian, Orzan e Peresson.
Ponziana: Scarpa, Caproni e Rasem; Scridelli, Pierini e Tramarin; Gerin, Valcareggi II, Covacich, Preselli e Celant.
Segnatori: Marini al 2' e 41' del primo tempo; Mian al 12' e autorete.
Arbitro: Mestron di Udine.

Il durissimo punteggio incasellato dal Ponziana — che l'infortunio di Marini a metà del secondo tempo non ha reso ancora più grave — sintetizza tutta la storia di una partita che ha avuto un solo tono, quello che hanno saputo imporre i «grigio rossi», i quali finalmente hanno ritrovato se stessi ammanendo un gioco tutto aderente alle loro possibilità realizzatrici. Gioco non più illogicamente racchiuso in un'assurda condotta di difesa pavido e timorato, come quello che abbiamo dovuto lamentare in precedenti partite, ma deciso, arioso, fluido senza ricami superflui, concepito con lucidità d'idee e concretato con grazia e tempestività.

Mai come in questa prova la linea di attacco cormonese ha trovato la punta di diamante che sa incidere in area avversaria; abbiamo ammirato infatti passaggi regolati con avvedutezza e brio, triangolazione ingegnose e chiare, puntate insidiose ed irresistibili che hanno sempre portato lo scompiglio in area triestina. E se nell'ultima parte del II. tempo il gioco si è arruffato ed è calato di tono, ciò deve imputarsi... al pingue bottino che ormai aveva tolto ai cormonesi ogni interesse ad insistere.

Marini è stato tra i migliori in campo: velocissimo, insidioso, preciso nella scelta del tempo, ha ricamato i primi due punti con brio ed autorità. Mian ha giocato una delle sue partite migliori; accanto alla fervida generosità che gli è solita ha trovato spunti degni della sua bravura.

Bacchetti ha confermato l'autorità del suo gioco che è sempre una pagina scintillante di calma e di destrezza. Orzan si è prodigato con decisione; ottimo Peresson che ha saputo creare situazioni minacciose.

Salda come sempre la mediana, anche se Meucci non ha avuto una delle sue solite felicissime giornate; ottima la difesa, dove ha esordito felicemente Marini II e dove l'onnipresente Contin II è stato superbo per saldezza e di decisione, sfaldando le pochissime puntate minacciose del Ponziana.

I triestini, nonostante la durezza della sconfitta patita non hanno deluso. E' una compagine che sa trovare spunti ideati con autorità ed intelligenza, ma che sciupa facilmente le sue azioni indugiando nel momento decisivo in dettagli che pur avendo il pregio di un gioco fiorito, pregiudica ogni proprietà di penetrazione. Ottimi Gerin e Celant che si muovono con velocità ed intelligenza e Covacich che si destreggia in un gioco di bella fattura. Il guardiano è indubbiamente un elemento che assomma precisione ed avvedutezza; se i due punti insaccati da Marini erano addirittura imparabili, gli altri con una migliore scelta di tempo forse potevano essere evitati.

L'arbitro ha appena fischiato che i ponzianini si lanciano velocissimi all'attacco tanto da costringere i «grigio-rossi» in calcio d'angolo; respinge il portiere ed a metà campo intercetta Mian, che allunga a Marini: l'ala cormonese raccoglie con precisione, scavalca le difese triestine e batte imparabilmente Scarpa: siamo appena al secondo minuto dall'inizio. Incoraggiati dal successo i locali aprono il gioco delle ali premendo in area azzurra. Si alternano azioni velocissime con predominio locale; al 10' Feghiz salva a stento ma con precisione un insidioso tiro partito dall'estrema sinistra triestina. Una zuffa in area di rigore ponzianina impedisce all'arbitro di fischiare due falli di mani commessi a breve distanza uno dall'altro da Caproni. Al 35' e 40' due calci d'angolo in favore dei padroni di casa senza alcun effetto. Ma ecco che al 41' minuto sboccia il secondo punto per la Cormonese; Marini nuovamente rifornito da Mian fugge velocemente verso la porta avversaria, pianta in asso le difese e infila il pallone nell'angolo sinistro della porta.

La ripresa segna un netto vantaggio del Ponziana che però al 12' minuto si esaurisce; un calcio d'angolo, di cui viene a beneficare, rimane infruttuoso. Ma matura il terzo punto per i «grigio-rossi»; Bacchetti ruba il tempo agli avanti triestini, parte velocissimo, smista ad Orzan che allunga a Mian. Il centrattacco si libera da un groviglio intravvede uno spiraglio e vi lascia frecciare il pallone togliendo a Scarpa ogni velleità di difesa. Non sono passati che tre minuti che i triestini regalano questa volta agli avversari il quarto punto della giornata. Una perfetta triangolazione Orzan-Peresson-Mian viene intercettata da Rasem, che devia malauguratamente in casa propria. Premono ancora i cormonesi che la fanno da padroni in area triestina; un incidente priva i locali di Marini mentre la velocissima ala è lanciata sola verso la porta di Scarpa. Al 42' minuto finalmente, dopo una pressione azzurra Feghiz, ammiratissimo, para un pericolosissimo tiro triestino il secondo della giornata e dopo essere stato poco prima vittima di uno scontro da cui ne è uscito malconcio. La partita cala di tono, e dopo due tiri minacciosissimi di Mian l'arbitro fischia la fine dell'incontro fra l'ardente entusiasmo della folla.

L'arbitraggio di Mestron è stato ammirevole per intelligenza e decisione.

a. palange

PALLA OVALE

Una Coppa federale indetta dalla F.I.R.

La F.I.R. organizzerà una manifestazione denominata «Coppa Federale» aperta a tutte le Società affiliate, le cui iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 corrente alla Federazione stessa.

Le gare relative, in incontri di andata e ritorno, saranno probabilmente ordinate su due gironi.

Partita a reti inviolate fra i bianco-neri udinesi e i triestini del S. Giusto

Udinese: Cantoni; Ferrone e Ciocchiatti; Dianti, Feruglio e Servallo; Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Degano e Ferrari.
Trieste S. Giusto: Tricarico; Scapin e Ferrari; Cavalieri, Rocco e Varglien I; Baldi, Fresca, Trevisan, Coverlizza e Chendi.
Arbitro: Lipizer di Gorizia.
Spettatori: 3000 circa.

UDINE, 12 marzo.

Non è il caso di imprecare contro la malasorte o contro l'insufficiente arbitraggio se anche da questo incontro non è scaturita la tanto agognata vittoria bianco-nera. Sono tutte attenuanti che hanno il solo scopo di gettare un po' di fumo negli occhi al sostenitore il quale ha ancor vivo davanti a sè il quadro della partita, nata, già negli spogliatoi, all'insegna della indisciplina e conclusasi con una scena poco edificante per l'intemperanza dimostrata da alcuni tifosi che a mala pena sono riusciti a contenere il loro disappunto per il mediocre operato dell'arbitro.

Il risultato di partita è, a nostro parere, un verdetto salomonico, anche se i concittadini si sono trovati un paio di volte nella possibilità di acciuffare per i capelli la fuggitiva vittoria. Il pallone che Feruglio ha mandato a picchiare con violenza sul montante della rete di Tricarico e l'atterramento in area di rigore di D'Odorico, quando forse stava per realizzare il punto decisivo, sono i due episodi che avrebbero potuto dare un'altra fisionomia a questa vivace partita nella quale però il disordine ha avuto una parte predominante.

Ci riferiamo soprattutto al comportamento dei bianco-neri ai quali se non va mosso alcun appunto per l'impegno dimostrato, non può essere lasciata passare inosservata quella precaria inconsistenza di gioco sterile e troppo spesso vuoto di idee. A nulla sono serviti i guizzi e gli allunghi di D'Odorico, l'altanza di Feruglio, la vivacità di Degano, quando poi tutto svaniva quasi per incanto di fronte alla caparbia decisione degli avversari, fermi e risoluti nel proposito di non lasciarsi sopraffare.

Questo complesso del Trieste San Giusto dispone indubbiamente di atleti di rango. Varglien I ha letteralmente neutralizzato l'azione di Bertoli, del resto troppo uniforme e lineare, mentre Rocco è stato una vera catapulta da cui sprigionavano le migliori scintille lungo tutto l'arco di gioco sul quale gravitava la sua autoritaria prestazione.

Ma il laccio dove cadevano con frequenza gli attaccanti udinesi era teso nell'area avversaria i cui difensori apparivano di una prontezza e di un intuito veramente efficaci.

Per un quarto d'ora abbondante, l'iniziativa è degli ospiti che riescono a imbrigliare ogni mossa dei bianco-neri, impacciati e lenti nel mettersi in moto.

Finalmente le azioni dei friulani incominciano a snodarsi e ben presto i difensori triestini vengono a trovarsi in difficoltà. Registriamo qualche spunto di D'Odorico e di Degano ma il loro fervore agonistico manca di incisività. Registriamo ancora un calcio d'angolo per parte e una parata volante di Tricarico prima della fine del primo tempo.

Nella ripresa gli atleti del Trieste San Giusto fanno subito intendere che la loro mira punta al pareggio e così mettono tosto in pratica un piano difensivo che li porterà alla realizzazione delle loro aspirazioni.

Per due volte i blu sono costretti a rifugiarsi in angolo, ma entrambe le punizioni rimangono senza esito, come pure altre due battute ai danni dell'Udinese. Alla mezz'ora Feruglio, dopo essersi sbarazzato di un paio di avversari, fa scoccare dal suo piede un tiro insidiosissimo, ma il pallone lievemente sospinto verso l'alto dal vento, fa scuotere il palo quando ormai Tricarico sembrava battuto.

E' il quarto d'ora dei bianco-neri. Si nota infatti una maggiore intraprendenza da parte degli atleti concittadini, i quali, serrate le file, martellano da vicino la rete avversaria. Al 34' D'Odorico, dopo un duello con Scapin sta per scoccare il tiro a rete, ma due avversari caricano rudemente, mandandolo a finire lungo disteso a terra. L'attesa generale degli spettatori per la concessione della massima punizione ai danni degli ospiti, viene frustrata dall'arbitro che trova invece nell'azione dell'attaccante udinese gli estremi di un fallo assolutamente inesistente.

Gli animi incominciano ad eccitarsi ed il gioco accenna a precipitare. Un'ultima speranza fa trattenere il fiato al pubblico. Siamo al 45' e il Trieste San Giusto è in angolo. Degano si appresta a batter la punizione, ma il fischio di chiusura (e i minuti di ricupero?) lascia a bocca amara gli atleti friulani che si erano portati tutti a ridosso della rete avversaria.

L. P.

Triestina - Monfalcone 4-0 (1-0)

TRIESTE, 12 marzo.

La Triestina si è presa oggi una netta rivincita sugli atleti del Cantiere che nel girone d'andata sul loro campo avevano inflitto ai rosso-alabardati la prima sconfitta del torneo. Quella svoltasi allo stadio oggi, è stata una partita tecnicamente piacevole e ci ha fatto vedere una Triestina in uno splendente periodo di forma: ogni suo atleta ha raggiunto un perfetto grado di addestramento e i tre reparti si muovono con una perfetta simultaneità.

I triestini si sono nettamente imposti agli avversari con una superiorità costante che ha fruttato la segnatura di quattro reti irresistibili. La prima è scaturita al 20' da una azione lineare realizzata da Velandri, dopo che al 9' Cergoli non era riuscito a sfruttare una occasione veramente favorevole per portare in vantaggio i suoi compagni.

Nella ripresa al 13' Pasinati raccoglieva un dosato passaggio di Cergoli e segnava imparabilmente. Il Crda accusava questa seconda rete e calava improvvisamente il tono del proprio gioco. Intanto al 28' Toselini, con un tiro da venti metri sorprendeva nuovamente il portiere Zotti che al 31' era costretto a raccogliere il pallone in fondo alla rete per la quarta volta. Autore di questo quarto ed ultimo punto era il giovane Mischez.

Poco prima e c'oè al 28' Toselini e Comar venivano espulsi per scorrettezza.

Arbitro: Cossio di Udine.

Prossimo inizio del torneo studentesco di calcio

Con mercoledì 15 marzo avrà inizio nella nostra città il torneo calcistico studentesco organizzato dall'Ufficio sportivo dell'Opera Balilla. Come annunciato, l'interessante torneo verrà disputato col sistema del «girone all'italiana». Tutte le partite verranno disputate al campo sportivo del Littorio nelle ore e nei giorni fissati dall'apposito calendario.

Al campionato sono stati ammessi i seguenti Istituti: 1) Liceo Ginnasio; 2) Liceo Scientifico; 3) Istituto tecnico commerciale e per geometri; 4) Istituto magistrale.

La domenica sportiva

Campionato regionale di calcio

IX GIORNATA

A Trieste: Triestina-Monfalcone 4-0
A Udine: Udinese-Trieste San Giusto 0-0
A Gorizia: Pro Gorizia-Ampelea 3-1
A Cormon: Cormonese-Ponziana 4-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Triestina	8	5	1	2	17	8	11
Monfalcone	9	5	1	3	12	13	11
Ampelea	8	4	2	2	19	12	10
S. Giusto	9	3	4	2	11	9	10
Udinese	9	3	3	3	7	9	9
Gorizia	9	3	3	3	13	15	9
Cormonese	9	4	0	5	13	14	8
Ponziana	9	1	0	8	8	20	2

ALTRI RISULTATI

Girone Lombardo

A Bergamo: Atalanta-Pro Patria 1-0
A Milano: Ambrosiana-Brescia 4-2
A Cremona: Varese-Cremonese 7-2

Girone Piemontese-Ligure

A Genova: Liguria-Novara 1-0
A Torino: Torino-Biellese 7-1

Campionato Romano

Lazio - Alba 3-0
Roma - Juventus 1-1

CORSA CAMPESTRE

Burlo campione triveneto

Sfortunata prova di Baldassare

TRIESTE, 12 marzo.

Dopo una gara tirata velocemente da Furlan, il nazionale Burlo è scattato nell'ultimo chilometro vincendo agevolmente su Furlan stesso e su Cosulich.

Il nostro Baldassare, che si trovava in terza posizione e che minacciava i due primi arrivati, veniva sfavorito da una svista della giuria, la quale non si accorgeva che tre concorrenti si erano fatti trainare e, in evidenti condizioni di freschezza, superavano il rappresentante udinese.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Burlo Romano «Acegat» in 24' 10 dec.; 2. Furlan Giovanni, «Crda» Muggia, in 24' 23 decimi; 3. Cosulich Alberto (id.), in 24' 39 decimi; 4. Furlan Adolfo (id.) in 24" 40 decimi; 5. Giorgetti Giuseppe «Acegat» in 25" 9 decimi; 6. Baldassare Luigi, A. S. Udinese, in 25' 11 dec.

Seguono altri 26 concorrenti in tempo massimo.

PUGILATO

L'incontro Bisterzo-Minelli rimandato di un mese

VENEZIA, 12 marzo.

In seguito ad incidente occorsogli durante il suo servizio di vigile del fuoco, il campione d'Italia Bruno Bisterzo è ancora ritenuto in condizioni di non riprendere l'attività sportiva, necessitando di un ulteriore periodo di riposo.

Pertanto, la Federazione pugilistica italiana ha eccezionalmente concesso la proroga di un mese al termine in precedenza fissato al 20 marzo, per il suo incontro di campionato con lo sfidante Aldo Minelli, anche in considerazione che l'incontro stesso è già stato regolarmente fissato per il giorno 16 aprile a Modena.

Le tessere C.O.N.I. pel libero accesso alle manifestazioni sportive

VENEZIA, 12 marzo.

Un comunicato della presidenza del C.O.N.I. informa che, a partire dal 20 corrente cessa la validità di tutte le tessere nazionali e provinciali di libero accesso alle manifestazioni sportive rilasciate a suo tempo dal C.O.N.I. o dai dipendenti comitati periferici.

I possessori di tessere sono invitati a restituirle al C.O.N.I. in Venezia, Sant'Angelo dell'Albero 3577.

Dalla stessa data andranno in vigore le nuove tessere valevoli per l'anno in corso le quali verranno concesse soltanto a chi ne abbia effettivamente diritto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: HO TANTA VOGLIA DI CANTARE - Ore 16; ultima 19,30.
VITTORIA: LA VALLE DEL DIAVOLO - Ore 16; ultima 19,30.
CENTRALE: IL BIRICHINO DI PAPA' - Ore 16; ultima 19,30.